



ISTITUTO WALDEN
SCS ONLUS

Carta Dei Servizi

UNI ENI ISO 9001:2015
ISO 45001:2018



CHE COS'È LA CARTA DEI SERVIZI?

La Carta dei Servizi è il principale strumento di un'organizzazione per far conoscere i progetti che realizza, per informare sulle risorse e le attività a disposizione, sulle modalità di accesso e di intervento.

È pensata, inoltre, per essere uno strumento che permette ai cittadini il controllo, anche in termini di qualità, sull'erogazione dei servizi stessi.

La norma di riferimento è la Legge 8 novembre 2000 n°328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*". Art. n°13: "*Nella carta dei servizi sociali sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti...*".

La carta dei servizi rappresenta l'impegno dell'ente che la emette a definire e tutelare i diritti di coloro che di tali servizi beneficiano, secondo alcuni principi fondamentali che sono:

- sicurezza, continuità e regolarità nell'erogazione;
- tempestività delle risposte;
- accessibilità e trasparenza nel rapporto con i fruitori dei servizi;
- correttezza e regolarità gestionale.

Per tradurre operativamente tali principi è necessario che l'ente adotti strumenti e procedure idonee a:

- definire gli standard di qualità dei servizi erogati e valutarne l'efficacia;
- semplificare il più possibile gli aspetti burocratici e procedurali legati all'erogazione dei servizi;
- gestire i reclami.

Lo **scopo principale della Carta dei Servizi** è quello di stabilire un "patto" tra la cooperativa, l'Ente Locale e la Cittadinanza, basato su principi chiari e condivisi, considerato che i Servizi Sociali sono destinati ad intervenire in un ambito di azione particolarmente delicato, dovendo promuovere benessere, soddisfazioni e relazioni significative tra persone.

PRINCIPI FONDAMENTALI CUI È ISPIRATA LA CARTA DEI SERVIZI:

- L'erogazione dei servizi è ispirata al principio di **Eguaglianza** dei diritti dei cittadini. Ciascuno ha uguale diritto all'accesso ai servizi, pur nel rispetto delle disposizioni che disciplinano i diversi interventi;
- Le modalità e le relative norme che disciplinano l'erogazione del servizio sono improntate a criteri di obiettività, giustizia ed **Imparzialità**;
- **Continuità**: L'erogazione dei servizi, nel rispetto delle norme vigenti, è continua, regolare e senza interruzioni;
- Ogni cittadino è assistito e trattato con premura, cortesia e attenzione nel **Rispetto** della persona e della sua dignità;
- La **Partecipazione** del cittadino, quale soggetto attivo alla prestazione del servizio, è garantita al fine di una migliore efficacia dell'intervento e nell'ottica di una stretta collaborazione con gli operatori dell'Ente;
- Valorizzazione del **Volontariato**, riconoscendogli un ruolo propositivo, portatore di stimoli e di solidarietà sociale;
- Nella realizzazione degli interventi, la cooperativa adotta misure idonee per il continuo perseguimento dei principi di **Efficacia** e di **Efficienza** al fine di

garantire elevati standard qualitativi e tenendo nella massima considerazione le esigenze dell'utenza;

- **Qualità dei servizi:** i servizi offerti sono il risultato di una profonda conoscenza del tessuto sociale, della competenza degli operatori e del continuo lavoro per la creazione di una rete sempre più ampia di opportunità e risorse per rispondere ai bisogni sociali. La cooperativa esamina periodicamente la funzionalità dei servizi erogati alla persona, anche raccogliendo i suggerimenti e le proposte di miglioramento che provengano dai cittadini, prevedendo così un programma di sviluppo e di costante miglioramento degli standard qualitativi grazie ad un progressivo aggiornamento dei servizi stessi.

PREFAZIONE

L'Istituto Walden viene costituito nel 1993 come "**Centro Sociale Psicopedagogico dell'Handicap, delle Disabilità e delle Emarginazioni**".

L'idea nasce dal contatto di un giovane insegnante con adolescenti multiproblematici, con alle spalle esperienze di disagio, emarginazione e devianza, e dalle conseguente necessità rilevata di formare personale specializzato per affrontare la complessità di tali situazioni.

Iniziando un suo percorso di crescita e di esperienza, l'Ente organizza seminari e corsi di formazione rivolti ai docenti della fascia dell'obbligo di cui alla legge 270/82 e C.M. 131 del 12/04/95, in collaborazione con docenti e relatori di prestigiose Fondazioni e Università.

Nello stesso anno in cui viene costituito l'ente si svolge il primo seminario di formazione sull'"**Handicap e l'apprendimento**" e a seguire su "**La conduzione della classe anche in presenza dell'alunno disabile**". Negli anni che vanno dal 1994 al 1996 si svolgeranno diversi seminari: "**Training autogeno**", "**Quando l'alfabetizzazione è possibile, una strategia didattica estremamente semplificata: gli strumenti**", "**Il comportamento dell'Insegnante Specializzato su determinati Handicap**", "**Il profilo dinamico funzionale e interventi educativi**".

L'entusiasmo e la determinazione di andare avanti porta l'Ente ad attuare procedure di accreditamento con l'Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale e della Formazione Professionale, attivando negli anni 1995/'96, 2000/'01 e 2002/'03 i seguenti corsi di Formazione Professionale (F.S.E.): "**Operatori addetti Handicappati**", "**Lavorazione della ceramica per portatori di Handicap**", "**L'orientamento curriculare e la professione**" e "**L'internazionalizzazione del sistema produttivo**".

Lo spirito di iniziativa e la crescente esperienza nelle tematiche di Welfare, porta l'Ente, nell'anno 2002, a realizzare un grande progetto, quello di costituire nel comune di Menfi la prima "**Comunità Alloggio per Minori**", una struttura che può accogliere minori di sesso maschile con una fascia di età compresa tra gli 8 ed i 14 anni. Sempre nello stesso anno con altra compagine sociale in ATI, l'Istituto Walden gestisce per tre anni il progetto **Affido Familiare**, Legge 285/97, comune capofila IV° area Menfi. A seguito del bisogno registrato nel territorio di accogliere anche minori di sesso femminile, nasce nell'anno 2003 la seconda "**Comunità Alloggio per Minori**", rivolta ad utenti di età compresa tra gli 8 ed i 14 anni. Per rispondere alle esigenze del Tribunale per i Minori e dei servizi sociali, al fine di evitare l'allontanamento di mini nuclei familiari, nasce, nell'anno 2004, la terza "**Comunità alloggio per Minori**", questa può accogliere utenti con età compresa tra i 14 ed i 18 anni e mini nuclei familiari.

Tra l'anno 2004 e l'anno 2008 l'Ente svolge, nel comune di Menfi e nel comune di Balestrate, il servizio di "**assistenza igienico personale nelle scuole in favore dei soggetti diversamente abili**".

Dal 2004 fino ad oggi, in ATS con altra compagine sociale, l'Istituto Walden gestisce il progetto triennale di **Ludoteca** nel comune di Menfi di cui alla legge 285/97: il progetto è rivolto a ragazzi di età compresa tra 8 e 14 anni.

Nell'anno 2006 con altra compagine sociale, l'Istituto Walden organizza a Menfi una conferenza territoriale sull'abuso e il maltrattamento minorile dal titolo: "**Dalla segnalazione all'accoglienza dei minori vittime di abuso e/o maltrattamento: i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio**". Infine, sempre nello stesso anno, per meglio rispondere alle esigenze del territorio, in ATS con altra compagine sociale, la cooperativa gestisce, nel comune di Sciacca, la quarta "**Comunità Alloggio per Minori**", rivolta ad un'utenza con fascia di età 0-6 anni.

Nel 2008, in ATS con altra compagine sociale, l'Istituto Walden gestisce il progetto di **"Prevenzione in favore di giovani preadolescenti e adolescenti del distretto Socio Sanitario n°7 di Siacca"**. Il bisogno che ha motivato l'intervento nasce dall'aumento di consumo di sostanze psicoattive tra le fasce giovanili di popolazione. Obiettivo del servizio è stato quello di coinvolgere l'intera comunità attraverso le problematiche della cultura della droga al fine di promuovere la presa in carico dei processi educativi e formativi per i giovani attraverso percorsi mirati.

Nell'anno 2009 viene costituita a Siacca la **"Casa di Accoglienza per Gestanti, Ragazze madri e Donne in difficoltà"**. L'intervento è volto all'obiettivo di agevolare le donne a rischio al fine di un buon reinserimento nel tessuto sociale, offrendo ospitalità, protezione e cure per rispondere adeguatamente ai bisogni primari e materiali. Promuovere, acquisire, raggiungere, favorire una autonomia personale e una propria identità per un progetto di vita diverso, si pongono quali obiettivi a lungo termine. Sempre nello stesso anno la Cooperativa, per riuscire a rispondere ad un fabbisogno sempre crescente nel territorio, si accredita, presso l'Assessorato regionale della famiglia e delle politiche sociali, per l'**Assistenza domiciliare ad anziani e diversamente abili, psichici, fisici e sensoriali**.

Nel 2011, forte dell'esperienza maturata negli anni nel campo delle comunità alloggio per minori, la cooperativa decide di costruire un luogo pensato e concepito per i ragazzi e le ragazze, una nuova casa con ampi spazi esterni, dove poter vivere e crescere serenamente **"progettando"** ed **"edificando"** insieme agli educatori un nuovo cammino.

Nel corso degli ultimi anni la cooperativa si è specializzata nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, persone con esperienze di abuso e dipendenza da sostanze e donne e uomini con alle spalle esperienze di detenzione, grazie alla gestione dei seguenti progetti: in ATS con altra compagine sociale nel Distretto Socio Sanitario n°7 ha gestito il progetto **"In.S.E.R.I.Re."** Inclusione Sociale Empowerment Recupero Inserimento Reintegrazione; nel Distretto Socio Sanitario n°52 il progetto **"Città Mia"** affidato alla cooperativa dal consorzio Sol.Co.; nel Distretto Socio Sanitario n°54 il progetto **"Dipendo da me"** R.E.L.I. (Reinserimento lavorativo integrato) promosso e finanziato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, affidato alla cooperativa dal consorzio Sol.Co..

Inoltre la cooperativa continua a progettare ed a fornire interventi formativi rivolti sia a operatori del terzo settore, sia alle aziende profit del territorio, avvalendosi della collaborazione di docenti esperti, universitari e liberi professionisti, delle varie discipline oggetto dei corsi.

Infine di recente l'Istituto Walden, nella sua sede operativa, ha attivato uno **sportello di accoglienza** a sostegno delle relazioni familiari e delle responsabilità educative.

Oggi, l'Ente gode di una forte esperienza, frutto di un'Identità Professionale solida e unitaria di tutto il personale che nel tempo si è succeduto, capace di adattarsi a situazioni diversi e mutevoli, grazie alla costante formazione del gruppo operativo. Esso si distingue perché ha operato sempre nel sociale mettendo in primo piano la conoscenza, l'esperienza della vita quotidiana, in modo da rimuovere ostacoli e così rafforzare e consolidare vari processi conoscitivi e formativi.

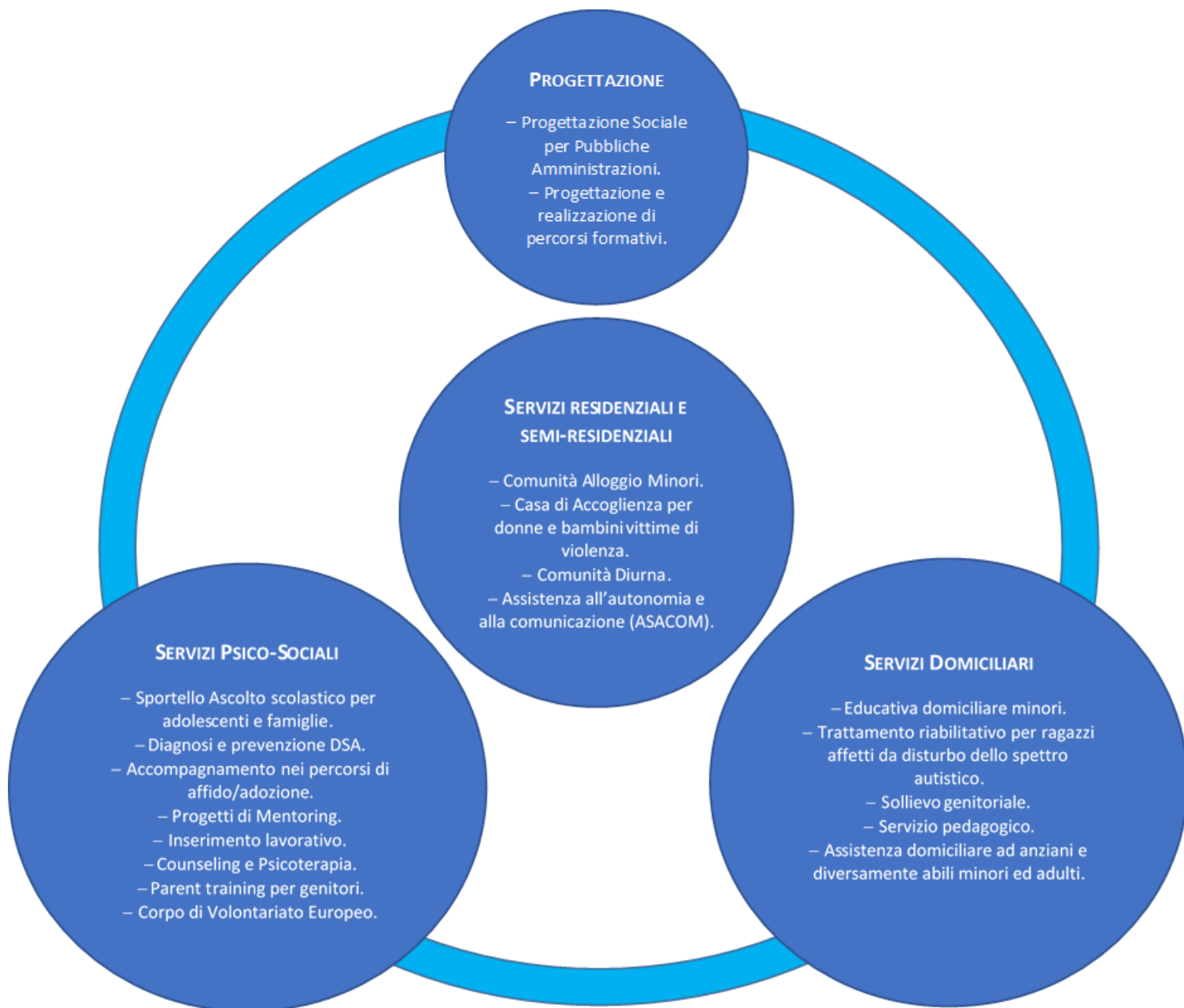
La cooperativa è in possesso della certificazione di qualità ISO 9001 conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2008. Quest'ultima è ormai uno dei fattori strategici di sopravvivenza di un'impresa. Voler puntare all'eccellenza per una cooperativa sociale significa ottimizzare le risorse interne ed esterne, mettere in pratica i valori dell'etica, della solidarietà e della centralità della persona per erogare servizi efficaci ed efficienti. Per ottenere la Certificazione di Qualità l'Istituto Walden ha investito le migliori energie in un lavoro intenso che ha visto il coinvolgimento attivo di tutti i soci e i dipendenti. La scelta di lavorare in Qualità è stata motivata dall'esigenza di regolamentare in forma chiara lo svolgimento del lavoro, mediante un documento di riferimento (il Manuale di

Gestione della Qualità), in base al quale ottimizzare l'organizzazione delle risorse e stabilire degli obiettivi qualitativi, finalizzati a ridurre il più possibile il verificarsi di situazioni di non conformità.

Il Fondatore
Prof. Antonino Buscemi



I NOSTRI SERVIZI



SERVIZI FORMATIVI:

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi

- **SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI:**

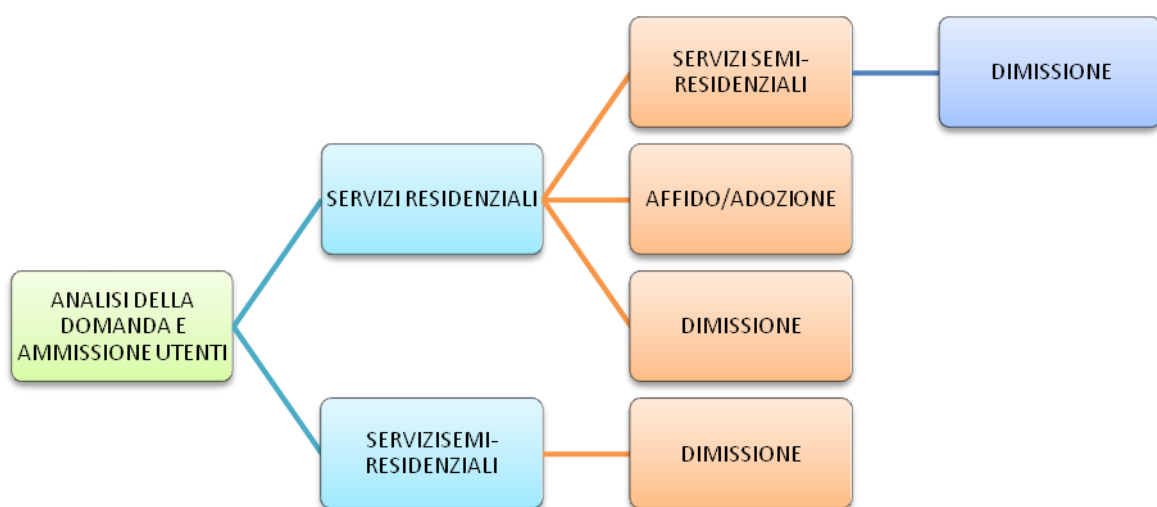
1. Comunità alloggio per Minori;
2. Casa Accoglienza per Gestanti, Ragazze Madri e Donne in difficoltà;
3. Comunità Diurna - Modulo integrativo delle strutture residenziali.

- **SERVIZI DOMICILIARI:**

1. Educativa domiciliare minori;
2. Servizio pedagogico, educativo, domiciliare in favore di minori disabili
3. Assistenza Domiciliare ad Anziani e Diversamente Abili, (psichici, fisici e sensoriali) minori ed adulti;
4. Asacom (assistenza autonomia e comunicazione)
5. Trattamento riabilitativo per minori affetti dal disturbo dello spettro autistico

- **SERVIZI PSICO-SOCIALI:**

1. Attività di Prevenzione di sostanze stupefacenti ed alcol;
2. Accompagnamento e sostegno nei percorsi di affido e adozione;
3. Diagnosi e prevenzione dei disturbi dell'apprendimento;
4. Progetti di Mentoring;
5. Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
6. Counseling e Psicoterapia individuale, di coppia, familiare e di gruppo;
7. Gruppi di sostegno alla genitorialità.



SERVIZI RESIDENZIALI: LE COMUNITÀ E LA CASA DI ACCOGLIENZA

Le comunità rappresentano un elemento non secondario nel panorama dei servizi per i minori e/o le donne ed hanno contribuito a cambiare la logica dell'approccio alle problematiche sociali; si è passati da una logica meramente assistenzialistica alla promozione umana e di salvaguardia dei diritti di cittadinanza, con la possibilità di un'offerta diversificata di risorse in grado di fornire risposte personalizzate per l'accoglienza degli utenti inseriti con provvedimenti civili e penali del Tribunale per i Minorenni e con provvedimenti assistenziali.

Le comunità alloggio ospitano neonati, bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani fino al compimento del ventunesimo anno, divisi per fascia d'età e sesso; si tratta di utenti vittime di incuria, maltrattamento, abuso fisico e/o sessuale, con esperienze di emarginazione, devianza, disagio psichico e/o legato all'abuso di sostanze. L'obiettivo è quello di offrire un contesto di cura e riparazione delle esperienze di disagio psico-sociale, un luogo e uno spazio relazionale che offre struttura, sicurezza, coerenza, sostegno affettivo e materiale, per facilitare il venir fuori di risorse e livelli dell'autonomia e promuovere la re-integrazione sociale.

L'idea di realizzare questi servizi nel territorio è sorta per rispondere alla necessità di agevolare i minori a rischio al fine di un loro reinserimento nel tessuto sociale. Le comunità oggi, non seguono un modello di "custodia", ma il modello della "porta-aperta", caratteristica simile a quella della famiglia, per educare il minore verso un percorso di autonomia e responsabilità.

La comunità tende a riproporre un "clima familiare" senza pur tuttavia simulare la famiglia, ma riproponendo esperienze di autonomia e di unione in grado di sostenere materialmente ed affettivamente il percorso di crescita dell'Identità Personale.

La flessibilità deve contraddistinguere l'intervento educativo di comunità per mantenere l'equilibrio tra il limite protettivo e lo sviluppo del ragazzo che si ha il dovere di garantire. La complessità e spesso la gravità delle situazioni trattate nella comunità presumono, per la natura stessa del servizio, una presa in carico multidimensionale, che prevede il ricorso a differenti tipologie di interventi (educativi-assistenziali, psicoterapici, riabilitativi) e una conseguente capacità di integrazione tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto in un lavoro di rete (comunità, servizi sociali, scuola, neuro psichiatria infantile, strutture riabilitative, etc).

La conduzione con una modalità di tipo familiare favorisce la creazione di un clima di benessere all'interno del quale gli utenti hanno la possibilità di crescere in modo sereno. L'obiettivo dell'intervento è di accogliere, assistere e formare giovani che vivono e soffrono situazioni di forte disagio psico-sociale. Gli interventi mirano a garantire percorsi di crescita umana e professionale attraverso l'attivazione di Progetti Educativi Individualizzati adeguati alle reali esigenze ed aspettative di ogni utente. Le varie attività sono organizzate attraverso il lavoro dell'equipé costituita da un coordinatore responsabile, dall'assistente sociale, dalla psicologa/psicoterapeuta e dagli educatori professionali. La cura, la pulizia degli ambienti e la preparazione dei pasti sono garantiti dal personale ausiliario.

Per quanto riguarda la Casa di Accoglienza per Gestanti, Ragazze Madri e Donne in Difficoltà, questa ospita una tipologia di utenza con problemi di natura sociale, psicologica e familiare; si tratta di uno "spazio neutro" in cui potersi incontrare ed incontrarsi ed in cui poter essere sostenuti con spazi di ascolto e consulenza per la risoluzione di problematiche di diversa natura: conflittualità, maltrattamenti, separazioni o situazioni di degrado psico-sociale. La casa Accoglienza è stata concepita come un luogo per intraprendere un percorso che aiuti la "donna" a ri-costruire la propria autonomia e la propria identità. Le modalità utilizzate per supportare le situazioni di disagio in cui versano le donne accolte si articolano in colloqui di prima accoglienza e di

approfondimento seguiti da interventi di tipo specialistico. Per ogni utente inserito è prevista la formulazione di un P.E.I. (progetto educativo individuale) redatto dall'equipe interna dell'ente in collaborazione con il servizio inviante tenendo conto dell'intera situazione socio-ambientale e culturale dell'utente.

Per quanto riguarda la Casa di Accoglienza ad Indirizzo Segreto e Struttura di Ospitalità in Emergenza, è una struttura residenziale ad indirizzo segreto per l'alloggio temporaneo e la protezione di donne e loro figli/ie minori vittime di violenza, per i quali è necessario l'allontanamento dal proprio domicilio. È, dunque, un luogo di rafforzamento dei diritti delle donne, deputato ad accogliere coloro che sono vittime di maltrattamenti, abusi e violenze fisiche e psicologiche, accogliendone i bisogni e fornendo supporti e servizi in emergenza e/o di prevenzione. Si configura, pertanto, quale strumento immediato e di carattere emergenziale, ma anche come tappa iniziale di un percorso di assistenza volto ad accompagnarle alla fuoriuscita dalla situazione/contexto di violenza. L'obiettivo è di assicurare che le vittime, senza nessuna discriminazione, ricevano assistenza immediata e esauriente, fornita da sforzi coordinati, multidisciplinari e professionali, salvaguardando in ogni caso l'opportunità di indirizzare le utenti che presentino esigenze particolari verso servizi di assistenza specialistici, anche a carattere sanitario.

Grazie all'equipe multidisciplinare dedicata al servizio, la casa di accoglienza si avvale di personale prevalentemente femminile e adeguatamente formato sul tema, numericamente proporzionale al numero di donne e bambini ospitati. In particolare, l'equipe multiprofessionale sostiene l'utenza per l'elaborazione dei traumi vissuti e l'acquisizione di strategie per il recupero e/o potenziamento dell'autonomia personale, sociale e lavorativa.

Per ogni utente inserito è prevista la formulazione di un P.E.I. (progetto educativo individuale) redatto dall'equipe interna dell'ente in collaborazione con il servizio inviante tenendo conto dell'intera situazione socio-ambientale e culturale dell'utente.

AMMISSIONI E DIMISSIONI

L'ammissione nelle strutture residenziali avviene su segnalazione dei servizi sociali, o su richiesta del Tribunale per i Minori o del Centro Giustizia Minorile. Nel caso in cui vi sia disponibilità di posti, è necessario accompagnare la richiesta di ammissione con una relazione psico-sociale.

Nel corso di una riunione, a cui partecipa l'equipe dell'Ente e l'assistente sociale territorialmente competente o l'operatore inviante, si discute del caso approfondendo la sua anamnesi; quindi si stabilisce un incontro di conoscenza con l'utente e la sua famiglia, in modo da poter comprendere o almeno parzialmente condividere la scelta che si prospetta.

Successivamente, laddove l'equipe valuti possibile il nuovo ingresso, si stabiliscono tempi e modalità per il processo di integrazione.

Le dimissioni, si attuano quando gli operatori coinvolti nel caso, giudicano raggiunti gli obiettivi del Progetto Educativo Individuale. In casi eccezionali, quando la presenza dell'utente pregiudica gravemente l'equilibrio della comunità, esperiti tutti i tentativi di supporto attivabili, si può procedere all'allontanamento immediato.

CRITERI DI AMMISSIONE:

Gli utenti accolti nella Comunità Alloggio e nella Casa di Accoglienza presentano le seguenti caratteristiche:

- Minori di età compresa tra 0 e 18 anni;
- Giovani di età compresa tra i 18 ed i 21 anni;
- Minori con problemi di disagio psico-sociale, emarginazione, devianza, abuso di sostanze, disagio psichico, vittime di abuso fisico e sessuale;
- Donne in condizioni di disagio psico-sociale;
- Madri con figli minori con difficoltà di assunzione del ruolo genitoriale o vittime di violenza e abuso.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE: (P.E.I.)

Dopo un iniziale periodo di osservazione dell'utente, l'equipe, in collaborazione con i Servizi Sociali territorialmente competenti elabora, propone e condivide con l'utente, la famiglia e gli operatori coinvolti nel caso, il Progetto Educativo Individuale, che ha lo scopo di:

- Puntualizzare gli interventi specifici da realizzare e le esperienze da proporre all'utente, al fine di assicurargli il superamento delle condizioni di disagio presentate;
- Specificare gli interventi da attuare per agevolare il cambiamento nel contesto familiare di provenienza in vista del suo rientro, nei casi in cui sia stata espressa una valutazione positiva sulla possibilità di trasformazione della realtà familiare.

Tale progetto periodicamente verificato dall'equipe multidisciplinare in collaborazione con i vari servizi che si occupano del caso, va sempre orientato allo scopo prioritario dell'accoglienza in struttura: la dimissione dell'utente per una sistemazione stabile e duratura.

FINALITÀ EDUCATIVO-FORMATIVE

Le comunità per minori si collocano nell'ambito delle risposte sostitutive alla famiglia con il carattere della temporaneità finalizzata a soddisfare adeguatamente l'utente rispetto ai suoi bisogni di identificazione, di costruzione dell'individualità, di relazione, di appartenenza, di autonomia, di riservatezza. Le strutture sono caratterizzate da

una forte intenzionalità socio-educativa e di cura ed attente ad evitare ogni forma di istituzionalizzazione.

L'intervento, a seconda delle specifiche necessità presentate dal minore, può avere maggiore valenza terapeutica e riparativa, in altri casi rieducativa. In particolare, le comunità per adolescenti accolgono sia minori inseriti con provvedimenti civili sia penali, nella logica di creare un luogo protetto, dove i ragazzi possano trovare rifugio e solidarietà, dove potranno sostare per il tempo necessario a consolidare esperienze che mirano alla prevenzione, al reinserimento ed al recupero sociale.

Compito primario dell'istituzione comunitaria è offrire un ambiente protettivo nel quale garantire una quotidianità in grado di promuovere e supportare l'assolvimento dei compiti evolutivi quando la famiglia non è, temporaneamente o definitivamente, nelle condizioni di poterlo fare, strutturando un tempo ed uno spazio all'interno del quale le azioni del quotidiano permettono, nella relazione con l'Altro, lo sviluppo ed il consolidamento della strutturazione psichica attraverso il confronto con un funzionamento mentale adulto. Particolare attenzione viene posta all'ascolto ed all'osservazione del singolo minore, affinché sia possibile che i tempi ed i ritmi si modellino sui bisogni psichici degli utenti, alle prese con la necessità di integrazione tra le proposte educativo-valoriali della comunità e quelle del contesto familiare e culturale di provenienza.

Pertanto, tutte le strutture, si prefiggono di:

- Ricreare per l'utente un ambiente di vita idoneo a favorire lo sviluppo integrale della persona;
- Assicurare a ciascun soggetto, stimolazioni ed esperienze capaci di favorire il raggiungimento di una condizione di benessere psico-fisico;
- Offrire nuove relazioni ed esperienze in grado di riparare condizioni di disagio e sofferenza;
- Creare le condizioni per le pari opportunità nello sviluppo, ricreando, misure e strategie atte ad eliminare o quanto meno ridurre ogni forma di svantaggio manifestata;
- Favorire una riduzione del rischio di devianza e/o di recidiva dei minori entrati nel circuito penale nonché promuovere il reinserimento sociale degli stessi;
- Curare, con i servizi sociali, il rapporto con le famiglie d'origine dei minori per consentirne l'eventuale rientro.

COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI MENFI (AG)

La struttura, situata nel tessuto urbano di Menfi sorge su una superficie di terreno di circa 8000 mq, è immersa nel verde e sono presenti ampi spazi esterni. La superficie abitativa, che si trova al primo piano di un fabbricato di recente costruzione, è di circa 220mq, composta da undici vani: cinque camere da letto, ampio soggiorno con tv, cucina, ripostiglio per derrate alimentari, doppi servizi igienici, spogliatoio per gli operatori. La struttura è destinata ad accogliere **adolescenti di sesso maschile di età compresa tra i 14 ed i 18 anni**, ed in particolari condizioni prevede l'accompagnamento fino al 21°anno di età. Inoltre la comunità può anche accogliere utenti di età compresa tra i 14 ed i 21 anni inseriti con provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

REFERENTE:

- Dott.^{ssa} **Debora Graffeo** - 335.14.04.629

COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI MENFI (AG)

La struttura, situata nel tessuto urbano di Menfi sorge su una superficie di terreno di circa 8000 mq, è immersa nel verde e sono presenti ampi spazi esterni. La superficie abitativa, che si trova al piano terra di un fabbricato di recente costruzione, è di circa 220mq, composta da undici vani: cinque camere da letto, ampio soggiorno con tv, cucina, ripostiglio per derrate alimentari, doppi servizi igienici, spogliatoio per gli operatori. La struttura è destinata ad accogliere **minori di entrambi i sessi, di età compresa tra 0/10 anni**. La comunità ha al suo interno una nursery con la costante presenza di un operatore rapporto 1/1 con il neonato e garantisce un'équipe specializzata per la fascia neonatale. La struttura può accogliere eccezionalmente minori di età superiore ai 10 anni qualora già ospiti fratelli o sorelle, o nel caso in cui l'inserimento riguardi un mini nucleo.

REFERENTE: Assistente Sociale

Dott.^{ssa} **Giusy Calabrese** - 335.14.04.628

CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA
"CASA ADE" - INDIRIZZO SEGRETO

La casa accoglie donne in condizione di disagio psico-sociale e madri con figli minori con difficoltà di assunzione del ruolo genitoriale o vittime di violenza ed abuso. La struttura si trova ubicata a Menfi all'interno di un bene confiscato alla mafia e progettualmente prende il nome di "Casa Ade".

"Casa Ade" è un luogo in cui vengono accolte le donne italiane e straniere (e relativi figlie/i) perché subiscono o hanno subito una qualsiasi forma di violenza di genere (violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e stalking da parte del partner, ex partner o da membri della famiglia oltre che da estranei).

La casa famiglia intende offrire una prima e immediata risposta alla domanda di aiuto della donna attivando un percorso individuale, attraverso professionalità specializzate, al fine di superare le esperienze traumatiche e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie qualità, competenze e risorse, per elaborare difese e soluzioni per sé e per i propri figli e porre le basi per una vita indipendente e autonoma.

REFERENTE: Assistente Sociale

Dott.^{ssa} **Giusy Calabrese** - 335.14.04.628

SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

L'Istituto Walden già da diversi anni, per incontrare le esigenze del territorio ed in particolare consentire la dimissione graduale degli utenti inseriti nelle comunità e residenti nei comuni ove hanno sede le strutture ed in quelli limitrofi, ha organizzato un servizio di comunità diurna intesa come modulo integrativo delle strutture residenziali. Opera in tempi extra-scolastici ma può essere operativa anche durante l'intero arco della giornata e della settimana a seconda del P.E.I. è previsto un servizio mensa. La comunità diurna è frutto di una progettualità che questo ente ha portato avanti negli anni, ponendo al centro della propria mission il restituire ai minori un nuovo modello di vita, la riparazione di esperienze relazionali negative e di disagio, attraverso l'offerta di nuove relazioni, nuovi punti di riferimento, esperienze gratificanti che contribuiscano ad alimentare positivamente l'autostima, il senso di sé e della propria dignità ed autorevolezza, perché i minori possano investire proficuamente nel proprio futuro. Allo stesso tempo, la comunità diurna assume in sé anche la possibilità di intervenire con una presa in carico generale dell'intero sistema famiglia che coinvolge il minore, individuando risorse e limiti dello stesso contesto familiare per intervenire, in un'ottica sistemica, affinché non solo il minore, ma anche le figure di riferimento familiari trovino un nuovo equilibrio interno.

Ammissioni e dimissioni

L'ammissione nella comunità diurna avviene su segnalazione dei servizi sociali, o su richiesta del Tribunale per i Minori o del Centro Giustizia Minorile. Nel caso in cui vi sia disponibilità di posti, è necessario accompagnare la richiesta di ammissione con una relazione psico-sociale.

Nel corso di una riunione, a cui partecipa l'équipe dell'ente e l'assistente sociale territorialmente competente o l'operatore inviante, si discute del caso approfondendo la sua anamnesi; quindi si stabilisce un incontro di conoscenza con l'utente e la sua famiglia, in modo da poter comprendere o almeno parzialmente condividere la scelta che si prospetta.

Successivamente, laddove l'équipe valuti possibile il nuovo ingresso, si stabiliscono tempi e modalità per il processo di integrazione.

Le dimissioni, si attuano quando gli operatori coinvolti nel caso, giudicano raggiunti gli obiettivi del Progetto Educativo Individuale. In casi eccezionali, quando la presenza del minore pregiudica gravemente l'equilibrio della comunità, esperiti tutti i tentativi di supporto attivabili, si può procedere all'allontanamento immediato.

Criteri di Ammissione:

- Gli utenti accolti nella comunità diurna sono minori di sesso maschile di età compresa tra i 12 e i 18 anni, con problemi di disagio psico-sociale, emarginazione, devianza, abuso di sostanze, disagio psichico, vittime di maltrattamento e/o abuso, segnalati dai servizi territoriali e/o dal centro giustizia minorile.
- Per gli utenti accolti nelle altre sedi, trattandosi di un modulo integrativo della struttura residenziale, la comunità diurna può accogliere fino a un massimo di 3 minori, per fascia d'età e sesso corrispondente a quello che caratterizza la struttura ospitante.

Progetto Educativo Individuale: (P.E.I.)

Dopo un iniziale periodo di osservazione del minore, l'équipe, in collaborazione con i Servizi Sociali territorialmente competenti (servizi sociali dei comuni, USSM), elabora e propone il Progetto Educativo Individuale, che ha lo scopo di:

- Puntualizzare gli interventi da realizzare e le esperienze da far compiere all'utente, al fine di assicurargli le condizioni per un normale processo di crescita o per permettergli di recuperare ritardi evolutivi o riparare vissuti personali di disagio;
- Specificare gli interventi da attuare per modificare il contesto familiare in vista del suo rientro, nei casi in cui sia stata espressa una valutazione positiva sulla possibilità di cambiamento della realtà familiare.

Finalità Educativo-Formative

La comunità diurna ha finalità socio-educative, ricreative, di sostegno scolastico e di sviluppo degli interessi espressivi e professionali; promuove l'autonomia personale e aiuta a ritrovare un rapporto positivo con l'ambiente sociale e familiare. E' volta anche alla supplenza temporanea del nucleo familiare. I destinatari del servizio sono minori, che si trovano in situazioni di disagio psico-sociale, ritardo scolastico, emarginazione, devianza, abuso di sostanze, disagio psichico, vittime di maltrattamento e/o abuso, che sono in fase di dimissione dal servizio residenziale o per i quali si ritiene possibile e fonte di benessere la permanenza nell'ambito familiare in orari circoscritti.

Servizi offerti:

- counselling psicologico;
- percorsi di riabilitazione psico-sociale e del comportamento, attraverso l'ausilio di tecniche e strategie di intervento da parte di operatori specializzati;
- gruppi di sostegno;
- attività educative: attività e laboratori individuali e di gruppo di valutazione e sostegno delle autonomie (es. personali, scolastiche), delle competenze comunicative e relazionali. Le attività possono essere svolte al Centro o all'esterno;
- attività ricreative: attraverso il gioco i ragazzi avranno la possibilità di divertirsi, di socializzare con altri minori accolti, di manifestare la loro capacità espressiva.
- orientamento scolastico e professionale;
- inserimento in corsi di formazione professionale,
- percorsi di inserimento lavorativo per i minori dai 16 anni in poi, in strutture ed enti del territorio;
- attivazione di percorsi specialistici nei casi di minori vittime di maltrattamento e abuso La comunità diurna, nell'ottica sopra descritta, prevede la strutturazione di servizi di sostegno anche per le famiglie. Nello specifico, si intende offrire, laddove se ne individuino le condizioni di fattibilità:
- percorsi di sostegno psico-educativo alle famiglie;
- gruppi di sostegno alla genitorialità.

REFERENTE PER LA COMUNITÀ DIURNA : ASSISTENTE SOCIALE
DOTT.^{SSA} **LUCIA ALESSI** - 0925.72067

SERVIZI DOMICILIARI:

SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

I servizi domiciliari sono rivolti alle famiglie con minori, anziani, disabili, che si trovano in stato di disagio e sono tesi a supportare il nucleo familiare attraverso un'attività che può essere di tipo educativo, pedagogico e/o di sostegno, garantendo la permanenza dell'utente nell'ambito familiare. Si tratta di un intervento utilizzato nei casi in cui è necessario affiancare figure di appoggio al nucleo familiare per un certo numero di ore al giorno o alla settimana, in situazioni in cui gli operatori ritengono che la famiglia, pur presentando grosse difficoltà, se adeguatamente supportata possa costituire per il proprio congiunto un significativo punto di riferimento. L'intervento domiciliare scaturisce da un progetto globale sull'utente e sulla famiglia da parte di operatori, assistente sociale, psicologo, educatore professionale, operatore socio-assistenziale, etc. che lavorano in stretta collaborazione con i servizi sociali, le agenzie del territorio e le organizzazioni culturali e per il tempo libero.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO.

I servizi specifici verranno erogati tramite Buoni di Servizio (voucher) agli aventi diritto. I Voucher sono valevoli per l'acquisto di specifiche prestazioni di sostegno, pedagogiche ed educative domiciliari presso questo ente riconosciuto e accreditato.

A seguito della scelta dell'ente da parte del beneficiario, il coordinatore responsabile del servizio si occuperà, d'intesa con il servizio sociale competente e con il Beneficiario o suo familiare, di stilare un Piano Individualizzato che conterrà gli obiettivi e le azioni concrete da attuare in favore del Beneficiario, il costo orario, la durata temporale degli interventi.

Non appena definiti tali parametri del servizio, necessari per la strutturazione di un intervento mirato e calibrato sulle esigenze dell'utente, si procederà ad attivare il servizio, utilizzando le figure professionali che più si ritengono necessarie per soddisfare i bisogni del beneficiario.

Il Voucher ha una durata variabile in base al tipo di intervento ed è rinnovabile. La durata del buono è funzionale a garantire la massima flessibilità del progetto ed a consentire ad una verifica delle esigenze dell'utente in tempo reale.

All'interno dei servizi distinguiamo:

✓ EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI

Il Servizio è finalizzato a contrastare il deterioramento della qualità delle relazioni familiari e sociali attraverso:

1. La socializzazione del minore;
2. Il sostegno alle funzioni genitoriali;
3. La promozione delle risorse del minore in vista di una maggiore autonomia;
4. L'implementazione di una progettualità futura nell'adolescente;
5. La facilitazione dei contatti tra la famiglia e i servizi;
6. Educazione dei minori (all'igiene, all'uso del tempo libero ecc);
7. Lo sviluppo di un modello relazionale di riferimento tra i membri del nucleo familiare;
8. Il sostegno scolastico (riguardo ad apprendimenti su obiettivi didattico - educativi);
9. L'integrazione socio-culturale;

Il piano delle attività e delle prestazioni riguarda:

- Inserimento graduale dell'educatore nell'ambiente naturale del minore e della famiglia (vengono utilizzati gli strumenti più efficaci di relazione con la famiglia,

affinché l'educatore non sia percepito come intruso o controllore a seconda della situazione);

- Osservazione partecipante, delle dinamiche relazionali che si attivano nel contesto familiare;
- Raggiungimento, ove ce ne siano i presupposti, di un rapporto di fiducia famiglia- educatore (si stabiliscono i primi fattori di stabilità tali da creare situazioni mature per interventi specifici sia sul piano educativo - normativo, sia sul piano affettivo/emotivo della relazione con le figure significative per il minore).
- Interventi con funzione di supporto, sostegno e mediazione con l'ambiente sociale esterno (gli interventi di supporto alla famiglia sono effettuati quando non rischiano di strutturare legami di dipendenza educatore-famiglia).
- Monitoraggio costante dell'andamento della situazione ed il suo naturale evolversi, per mezzo di verifiche periodiche con i referenti tecnici del caso (Referente ASL o Assistente Sociale del Comune ove risiede la famiglia, incontri istituzionali, etc.).

✓ **SERVIZIO PEDAGOGICO, EDUCATIVO, DOMICILIARE IN FAVORE DI MINORI DISABILI**

Il servizio pedagogico, educativo domiciliare in favore di minori disabili intende fornire un supporto ai minori in età scolare affetti da disabilità e in difficoltà, con lo scopo di favorire l'apprendimento e l'integrazione, oltre a far trascorrere in modo sereno e costruttivo i momenti extra scolastici. L'intervento verrà gestito da educatori, assistenti alla comunicazione, insegnanti specializzati e assistenti all'handicap che, dopo un'adeguata analisi della persona, delle sue capacità residue e delle sue potenzialità, individueranno, per ogni singolo utente, un piano di intervento attraverso il quale definire gli obiettivi educativi che si intendono raggiungere, attraverso la programmazione di attività specifiche e percorsi di autonomia personale. Gli operatori opereranno, attraverso modalità di intervento differenziate in base al minore seguito (vicinanza emotiva, rinforzo, motivazione, autonomie, apprendimenti), con l'ausilio di strategie e strumenti finalizzati a garantire il benessere del minore, mantenendo l'esclusività del rapporto.

I servizi offerti riguardano:

- Sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici a casa;
- Mediazione tra scuola e famiglia, attraverso incontri di programmazione con la scuola;
- Mediazione con i servizi socio-sanitari che si occupano del minore (neuropsichiatria infantile, servizi sociali, ecc);
- Individuazione di un piano individualizzato di intervento, in collaborazione con la famiglia e i servizi socio-sanitari coinvolti;
- Osservazione e facilitazione delle dinamiche tra i pari;
- Strutturazione di protocolli di intervento con metodologia di apprendimento facilitato, a seconda della disabilità;
- Sostegno psicologico del minore disabile nelle sue fragilità;
- Osservazione delle dinamiche relazionali genitori/figli;

- Sostegno alla genitorialità, anche attraverso interventi di accettazione della disabilità del figlio e/o di elaborazione di dinamiche disfunzionali, a cura di una figura professionale specializzata;
- Introduzione del minore nei luoghi di aggregazione giovanile;
- Accompagnamento presso strutture sportive e/o riabilitative;
- Acquisizione di maggiori competenze personali, volte ad una maggiore autonomia del minore.

✓ **ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI E DIVERSAMENTE ABILI (PSICHICI - FISICI - SENSORIALI) MINORI ED ADULTI**

Il servizio di Assistenza Domiciliare ad anziani e diversamente abili, adulti e minori, ha l'obiettivo di consentire all'utente disagiato il recupero/mantenimento dell'autonomia nella propria abitazione e la permanenza nel proprio ambito familiare; assicura, attraverso l'adozione di adeguati strumenti di valutazione del bisogno, interventi che consentono all'utente di mantenere/recuperare le abitudini di vita, di conservare le relazioni affettive, familiari e sociali.

I servizi offerti riguardano:

- Aiuto Domestico (Riordino, igiene dell'ambiente domestico, igiene e cambio della biancheria e del vestiario, aiuto per la preparazione e somministrazione dei pasti, approvvigionamento generi di prima necessità, stiratura e piccoli lavori di cucito);
- Aiuto alla cura della persona (Igiene personale sia ordinaria che straordinaria, vestizione/svestizione assistita);
- Attività ricreative (accompagnamento fuori dalla propria abitazione ai fini della risocializzazione e di eventuali attività riabilitative o visite specialistiche esterne; accompagnamento nel disbrigo di commissioni come ad esempio: fare la spesa, ritirare la pensione, etc);
- Attività di sostegno psicologico e di riabilitazione psico-sociale;
- Attività ricreative per i minori disabili, sostegno scolastico e attività riabilitative individualizzate;
- Disbrigo pratiche e collegamento con altri servizi.

Progetti AUTISMO

I Principi ispiratori dei servizi e degli interventi per i minori affetti da disturbi dello spettro autistico si basano sui diritti espressi dalla Carta dei diritti della persona con autismo (CEE Maggio 1996) e sono i seguenti:

Diritto a vivere una vita piena e indipendente al limite del proprio potenziale. • Diritto a una diagnosi clinica e a una valutazione accessibile, valida e accurata. • Diritto a una educazione accessibile e appropriata. • Diritto a partecipare (direttamente o tramite propri rappresentanti) a ogni decisione riguardante il proprio futuro: diritto al riconoscimento e rispetto, nei limiti del possibile, dei propri desideri. • Diritto a una abitazione accessibile e adeguata. Diritto ad attrezzature, assistenza e servizi di supporto necessari per vivere una vita pienamente produttiva con dignità e indipendenza. • Diritto ad un reddito o assegno sufficiente a favorire in misura adeguata cibo, vestiario, alloggio e le altre necessità vitali. • Diritto a partecipare, per quanto possibile, allo sviluppo e alla gestione dei servizi erogati per il proprio benessere. • Diritto a una consulenza e assistenza appropriate per la propria salute fisica, mentale e spirituale, comprendendo l'erogazione degli interventi medici idonei e somministrati nel proprio interesse di paziente e con tutte le misure protettive necessarie. • Diritto a un

lavoro significativo e a una formazione professionale senza discriminazione o stereotipo riferiti alle abilità e scelte individuali. • Diritto all'accessibilità dei trasporti e alla libertà di movimento. • Diritto a partecipare e godere di attività culturali, ricreative e sportive. • Diritto all'accesso e utilizzo delle risorse, servizi e attività locali. • Diritto a relazioni personali, compreso il matrimonio, senza sfruttamento o coercizione. • Diritto alla rappresentanza legale diretta o tramite rappresentanti, all'assistenza e alla piena protezione dei propri diritti legali. • Libertà dalla paura e dalla minaccia di reclusione non giustificata. • Libertà da maltrattamenti, abuso fisico o trascuratezza. • Libertà da abuso o uso scorretto di farmaci. • Diritto ad accedere direttamente o tramite rappresentanti a tutte le informazioni delle proprie cartelle cliniche e scolastiche.

I nostri obiettivi

Offrire un trattamento abilitativo specialistico per soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico, precoce, intensivo, curricolare, conforme alle Linee Guida per l'autismo dell'Istituto Superiore di Sanità; • Promuovere la cooperazione tra tutte le Istituzioni coinvolte nella vita della persona autistica: la famiglia, la scuola, le istituzioni sanitarie, ecc; • Formare operatori sanitari, docenti, educatori, volontari e quanti per loro funzione, per motivi personali o professionali entrano in contatto con la persona autistica; • Tutelare e rispettare i diritti civili delle persone portatrici di handicap e specificatamente i diritti delle persone autistiche; • Promuovere e svolgere attività di ricerca anche in collaborazione con altre Istituzioni.

Servizi ri-abilitativi

L'Istituto Walden ha offerto negli anni dei servizi di qualità, operando su una progettazione specifica sui disturbi dello spettro autistico.

In particolare pone in essere un servizio ri-abilitativo finalizzato al re-inserimento socio-educativo. Per ogni soggetto autistico viene effettuata una valutazione funzionale ed eventualmente una precisazione degli aspetti diagnostici ove necessario sulla base della quale l'equipe stende un progetto individualizzato (PEI). Ove l'utente ne abbia necessità si procede anche ad una valutazione logopedica o psicomotoria individualizzata. Dopo la presa in carico viene periodicamente riproposta una rivalutazione funzionale per il monitoraggio delle evoluzioni e di ogni cambiamento significativo.

Le attività ri-abilitative in genere si svolgono attraverso sedute strutturate in cui si alternano: Attività ludiche; Lavoro a tavolino; Percorsi ed attività motorie; Esercitazioni sulle autonomie personali, domestiche e sociali; Gioco in piccolo gruppo; Musicoterapia; Arteterapia.

I progressi e le abilità vengono costantemente monitorati attraverso una presa dati quotidiana che permette di modificare ed assestare in itinere il trattamento.

L'equipe specialistica, quando se ne presenta la necessità, fornisce un supporto psico-sociale all'intero nucleo familiare.

REFERENTI:

ASSISTENTE SOCIALE: DOTT.^{SSA} GIUSY CALABRESE

PSICOLOGA: DOTT.^{SSA} BUSCEMI ADELAIDE

ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO NEI PERCORSI DI AFFIDO E ADOZIONE

L'AFFIDO FAMILIARE

La Cooperativa Sociale Walden ha gestito nel triennio 2002-2004 il progetto "Insieme per l'Affido" ai sensi della Legge 285/76. Gli obiettivi di tale intervento hanno previsto, secondo la ratio del legislatore, il sostegno alle famiglie in difficoltà agito attraverso l'intervento dell'accoglienza temporanea dei minori appartenenti a tali nuclei presso famiglie affidatarie disponibili in tal senso.

L'équipe operante ha attuato interventi di sensibilizzazione sulla tematica in interesse rivolti al territorio del distretto con riferimento alle aree educativa (nelle scuole a dirigenti, docenti, alunni); sanitaria (servizi ASL, medici di base, pediatri); ludico-ricreativa (associazioni culturali e ricreative, centri di aggregazione giovanili); assistenziale (Cooperative Sociali, Associazioni). Tali interventi di sensibilizzazione hanno avuto lo scopo di promuovere la cultura dell'affido e, parallelamente, di favorire l'emergenza di disagio ancora sommerso, favorendo l'espressione della richiesta di aiuto di coloro che hanno poi usufruito del servizio. Le azioni hanno previsto la presa in carico delle famiglie già affidatarie e l'avvio di nuovi progetti di affido attraverso l'inserimento di minori presso nuclei ritenuti compatibili con le esigenze specifiche presentate, garantendo il sostegno psicologico ed educativo alle parti in interesse: minore, famiglia affidataria e famiglia di origine.

ATTIVITÀ SVOLTA:

- Promozione della cultura dell'affido;
- Selezione dei soggetti affidatari;
- Progettazione, formalizzazione, e attuazione dell'affido;
- Integrazione socio-sanitaria.

ENTE FINANZIATORE: Comune di Sciacca - Distretto Socio-Sanitario n°7

Attualmente l'Ente offre tale servizio in convenzione.

L'affido familiare è un intervento di aiuto a favore di un minore la cui famiglia di origine si trova temporaneamente in difficoltà. E' un intervento a tempo determinato, finalizzato al raggiungimento del benessere del minore e al superamento della situazione di crisi della sua famiglia. Si tratta di un intervento di sostegno che può essere attuato anche per poche ore al giorno o alla settimana, ma caratterizzato da stabilità, continuità e progettualità, per permettere al bambino o al ragazzo di trovare in un'altra famiglia, tempestivamente e per tutto il tempo necessario, ciò che la sua al momento non è in grado di garantirgli. Accogliere un bambino o un adolescente in affido, tuttavia, anche per una famiglia preparata e consapevole, può presentare dei momenti di difficoltà. Per questo l'Ente offre attività di sostegno e formazione, al fine di

promuovere occasioni di confronto e discussione sulle esperienze di affidamento e realizzare progetti di protezione e tutela del minore.

ATTIVITÀ :

- progettazione, formalizzazione, e attuazione dell'affido;
- sostegno psicologico a minore, famiglia affidataria e famiglia di origine;
- promozione della cultura dell'affido.

L'accesso al servizio avviene attraverso i Servizi Sociali dei Comuni

Per i minori inseriti presso le comunità di questo Ente, qualora previsto dal P.E.I. si attiveranno percorsi di affido in collaborazione con il Servizio Sociale territorialmente competente per caso. Il servizio potrà proseguire al di là del percorso comunitario tramite apposita convenzione.

PERCORSO POST-ADOZIONE

Adottare un bambino è una decisione importante e coraggiosa, spesso maturata nel tempo dopo lunghi tentativi di diventare finalmente genitori. Quando, finalmente, il bambino (o i bambini) arriva, le aspettative della coppia vengono a scontrarsi con un bambino portatore della propria storia che in molti casi è una storia di sofferenza. Così che i genitori adottivi molte volte non trovano di fronte a loro un bambino felice e grato di essere stato sottratto ad un triste destino ma un bambino confuso, triste ed arrabbiato che ha di fronte a sé i testimoni del fatto che qualcuno non l'ha voluto, i suoi genitori naturali. Se ciò non accade nelle situazioni di adozione nelle quali il bambino viene adottato molto piccolo, ci sono tuttavia dinamiche che vengono a presentarsi durante il percorso scolastico e nell'adolescenza. Le dinamiche che si instaurano tra genitori e figli possono peggiorare nel tempo ed esplodere durante la fase adolescenziale. Anche nelle situazioni meno complesse, infatti, durante l'adolescenza il figlio adottivo si porrà delle domande che riguardano la sua identità e la sua appartenenza. I genitori devono quindi imparare a comprendere comportamenti aggressivi ed apertamente provocatori del loro figlio che a volte hanno solo il fine di riuscire a dimostrare a sé stesso che davvero loro lo amano e lo desiderano: un desiderio di essere accettato che può provocare nei genitori sentimenti contrastanti. E' evidente che quando un bambino è adottato in età scolare, ricorda bene il suo passato e le relazioni significative, oltre a doversi confrontare con un mondo che parla una lingua diversa da quella che ha già imparato. Deve quindi elaborare una perdita importante, e parlare del suo passato gli è di grande aiuto. Ciò non è quasi mai facile in quanto i genitori adottivi sono preoccupati di far emergere antichi dolori ed il bambino teme di tradire i nuovi genitori. Ciò rende più difficile per lui elaborare la sofferenza di un abbandono che, sebbene da tutti negato, di fatto c'è stato. Chiedere un sostegno

psicologico per farsi aiutare è molto utile: si può così ricostruire insieme al terapeuta la propria storia familiare in modo che il figlio pian piano senta sempre di più di appartenere a quella famiglia. Nello stesso tempo il bambino ha bisogno di riappropriarsi della propria storia e delle proprie origini, argomento tabù per la maggior parte delle famiglie adottive che fanno fatica ad avvicinarsi da sole a temi così delicati e dolorosi e che può avvenire in maniera più efficace in un percorso terapeutico durante il quale famiglia e terapeuta lavorano insieme per creare una storia condivisa.

ATTIVITÀ:

- PSICOTERAPIA FAMILIARE
- GRUPPI DI DI SOSTEGNO

L'accesso al servizio avviene attraverso i Servizi Sociali dei Comuni o su richiesta diretta delle famiglie adottive.

DIAGNOSI E PREVENZIONE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO(DSA)

Cosa sono i DSA?

Con il termine disturbi specifici di apprendimento (DSA) ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche, di base neurobiologica, quali la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia.

Tali disturbi si presentano in bambini dotati di intelligenza nella norma in assenza di deficit sensoriali, neurologici e socioculturali e si caratterizzano da un livello di capacità di lettura, scrittura e calcolo al di sotto della media rispetto agli altri bambini.

I DSA interessano il 2-5% della popolazione italiana e rappresentano un fenomeno di ampie dimensioni che necessita di un'importante attenzione da parte di clinici, insegnanti e genitori in quanto costituiscono un fattore di rischio per l'insuccesso scolastico, incidendo complessivamente sul benessere della persona, comportando inoltre, ripercussioni sullo sviluppo psicologico del bambino.

Le difficoltà nelle competenze linguistiche, motorie, uditive e visuospatiali in età prescolare sono possibili indicatori di rischio di DSA. In età scolare alcuni fattori di rischio riguardano la difficoltà nell'associazione suono-segno, l'eccessiva lentezza nella scrittura e lettura e nel riconoscimento dei numeri.

Tali difficoltà devono essere rilevate dal pediatra o su segnalazione da parte dei genitori o degli insegnanti della scuola dell'infanzia e del primo anno della scuola primaria.

La diagnosi viene posta alla fine del secondo anno della scuola primaria.

È molto importante la precocità dell'intervento: più in fretta si interviene, tanto più risulta efficace l'intervento di riuscire a stimolare nel bambino quelle strategie necessarie per rendere l'apprendimento un normale processo di sviluppo, al fine di prevenire ripercussioni psicologiche.

LE ATTIVITÀ OFFERTE:

- Screening delle abilità di lettura, scrittura e calcolo in bambini di età prescolare e scolare;
- Somministrazione di test specifici per la valutazione dei DSA;
- Formazione agli insegnanti per l'individuazione dei sintomi più comuni dei DSA;
- Trattamento dei DSA, attraverso un piano educativo individualizzato (PEI).

PROGETTI DI MENTORING

COS'È IL MENTORING

Molti di noi hanno sperimentato nella propria giovane età un incontro speciale, con una figura adulta non parente come un educatore, un insegnante, un amico, un vicino o un allenatore, che ha rappresentato un punto di riferimento, un modello di comportamento e uno stimolo forte per la crescita personale. Parliamo in questo caso di "*natural mentoring*". E' partendo da queste relazioni spontanee, che in modo volontario mettono in rapporto le generazioni portando alla maturazione attraverso le risorse presenti nella comunità, che si sviluppa il mentoring.

Il mentoring è quindi un tipo di relazione formale, che non nasce casualmente ma si sviluppa con uno scopo di crescita e miglioramento personale. Strumento principale è la relazione "mentore-mentee". Il percorso si struttura attraverso l'abbinamento di mentore e mentee che viene gestito dall'equipe dell'Ente per mezzo di volontari selezionati. Quindi il mentoring rappresenta:

- *un tipo particolare di relazione uno a uno*, nella quale una persona con specifiche abilità e competenze (il mentor) mette un giovane (il mentee) nelle condizioni di sviluppare le proprie;
- *una relazione personale stretta (la close relationship)* in un processo di lavoro comune per raggiungere obiettivi concordati;
- *una relazione reciproca*, un'alleanza dalla quale sia mentor che mentee traggono beneficio.

Esso si attua attraverso la costruzione di un rapporto di medio-lungo termine, che si prefigura come un percorso di apprendimento guidato, in cui il *mentor* (guida, sostegno, modello di ruolo, facilitatore di cambiamento) offre volontariamente sapere e competenze acquisite e le condivide sotto forma di insegnamento e trasmissione di esperienza, per favorire la crescita personale e professionale del *mentee*.

OBIETTIVI:

Il mentoring rivolgendosi a bambini e preadolescenti che presentano delle difficoltà, cerca di evitare che queste si stabilizzino nel tempo e diventino base di problemi e disagio in adolescenza ed in età adulta. Offre una risposta concreta e diventa modello di azione creativa, rispetto alle tradizionali modalità di intervento: per la psicologia di comunità, il mentoring è inteso come programma di prevenzione indicata, cioè si rivolge a giovani che pur non avendo problematiche conclamate, hanno mostrato qualche "segnale" di rischio (es. comportamentale, di abbandono scolastico, di isolamento, etc.) colto ed interpretato dai genitori o dagli insegnanti. A livello individuale si cerca di

lavorare sulle competenze, abilità e risorse dell'individuo, per renderlo più capace di affrontare in modo adeguato le relazioni nei diversi contesti di vita e di risolvere in modo più efficace i problemi. Il supporto di adulti che accompagnino in modo non intrusivo e che abbiano una funzione di esempio rappresenta un fattore fondamentale di prevenzione psico-sociale e di potenziamento della resilienza, soprattutto per i ragazzi che hanno avuto vicende di vita avverse e non hanno potuto disporre di basi sicure per costruire un'identità positiva.

INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI

I progetti che mirano all'inserimento lavorativo delle persone con un limitato o medio deficit di autonomia ed occupabilità, o che fossero inattive da un certo periodo di tempo sul mercato del lavoro, sono finalizzati ad incrementare il livello di partecipazione al mercato del lavoro e il livello di autonomia. Tali progetti riguardano anche i minori che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e in questo caso si tratta di percorsi di formazione/lavoro.

Per raggiungere questo obiettivo l'Ente prevede la progettazione di percorsi personalizzati concordati con l'utente attraverso la scelta, all'interno della gamma di servizi disponibili, degli strumenti maggiormente adatti alle caratteristiche individuali e condivisi dalla persona, finalizzando i supporti orientativi e di accompagnamento all'incontro con il mercato del lavoro (tirocini finalizzati all'inserimento), facilitando il contatto e l'interlocuzione attiva dei Centri per l'impiego con le imprese.

COUNSELING E PSICOTERAPIA INDIVIDUALE, DI COPPIA, FAMILIARE E DI GRUPPO

IL COUNSELING è un processo che, attraverso il dialogo e l'interazione, aiuta le persone a risolvere e gestire problemi e a prendere decisioni. Esso coinvolge un *"cliente"* e un *"counselor"*: il primo è un soggetto che sente il bisogno di essere aiutato, il secondo è una persona esperta, imparziale, non legata al cliente, addestrata all'ascolto, al supporto e alla guida.

Il counseling è un uso della relazione basato su abilità e principi che sviluppa l'accettazione, l'autoconsapevolezza e la crescita. Può essere mirato alla definizione di problemi specifici, alla presa di decisioni, ad affrontare i momenti di crisi, a confrontarsi con i propri sentimenti e i propri conflitti interiori o a migliorare le relazioni con gli altri, rispettando i valori, le risorse personali e la capacità di autodeterminazione. Il counselor aiuta a prevenire il disagio e favorisce la crescita e lo sviluppo della personalità, interviene nelle crisi evolutive, nelle questioni educative, di orientamento scolastico e professionale.

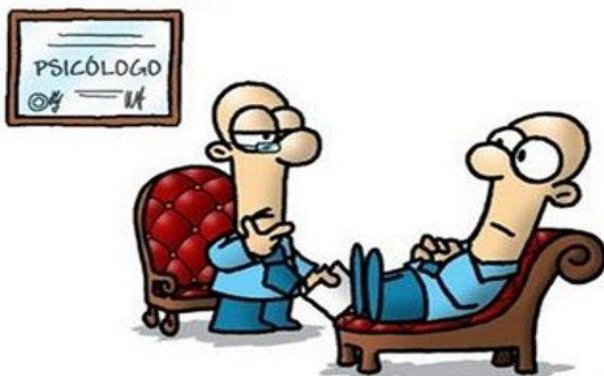
L'obiettivo della consulenza è lo sviluppo, la crescita della persona, far sì che l'individuo riesca a potenziare le proprie risorse e a creare le condizioni relazionali ed ambientali che contribuiscano al suo benessere.

Le attività:

Il counseling, occupandosi della promozione del benessere, può essere di supporto in molteplici situazioni, tra le quali:

- Prevenzione e trattamento del disagio psicologico individuale, di coppia, familiare;
- Sostegno e orientamento a gruppi;
- Counseling socio-sanitario, scolastico, aziendale.

In tutti questi contesti il *"counselor"* sfrutta le proprie competenze relazionali per aiutare la persona a comprendere la propria situazione e a gestire il problema o situazioni di crisi.



PSICOTERAPIA INDIVIDUALE La psicoterapia è una forma di terapia rivolta a risolvere i problemi di tipo psicologico: ansia, depressione, problemi relazionali nell'ambito della famiglia ma anche nell'ambito del lavoro o delle amicizie, insicurezza, incapacità di prendere decisioni, etc. È una forma di terapia basata sulla parola. Attraverso il colloquio con il terapeuta il paziente viene aiutato a verbalizzare sensazioni, sentimenti, stati d'animo, affetti legati ai comportamenti ritenuti dal paziente inadeguati alle situazioni di vita. Il lavoro psicoterapeutico consiste nel favorire un cambiamento a livello psichico e comportamentale. Lo psicologo-psicoterapeuta lavora insieme e con il paziente per raggiungere gli obiettivi concordati reciprocamente.

La psicoterapia viene praticata da psicologi specializzati e iscritti all'elenco degli psicoterapeuti all'interno dell'Albo degli Psicologi.

PSICOTERAPIA DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA Il rapporto di coppia è un sistema complesso di relazioni che si intersecano su diversi piani e che coinvolgono numerose sfere della vita dell'individuo. La vita di coppia viene influenzata dalle relazioni con le famiglie d'origine, dal tipo di professione, dagli accordi economici più o meno espliciti, dalle amicizie o dalle scelte riguardanti il modo di utilizzare il tempo libero, dall'eventuale presenza di figli, o ex mogli o ex mariti e da molti altri fattori.

Ogni atteggiamento individuale nei confronti delle diverse sfere che compongono l'insieme dei rapporti di coppia è influenzato dall'intensità degli stimoli esterni (ovvero ciò che succede) ma, soprattutto, dall'atteggiamento del partner, a cui inevitabilmente rispondiamo con azioni che, a loro volta, producono retroazioni (feedback) in un complesso sistema circolare che a volte finisce per limitare la libertà o la sensazione di libertà d'azione dell'individuo nella coppia o nella famiglia.

Atteggiamenti e comportamenti che all'inizio della relazione procuravano benessere vengono talvolta progressivamente estromessi dalla relazione di coppia che così s'impoverisce e irrigidisce su comportamenti ripetitivi e apparentemente inevitabili.

La psicoterapia a orientamento sistemico si propone di studiare i meccanismi che nel tempo hanno reso il rapporto sempre più limitante della creatività individuale, pone al centro della sua attenzione la relazione attraverso cui gli individui esprimono la loro individualità. Di particolare importanza è lo studio della comunicazione, verbale e non verbale, attraverso cui i singoli individui stabiliscono tipi di relazione che nel tempo formano sistemi di relazioni stabili. I sistemi di relazioni stabili (come la coppia, la famiglia, il gruppo di lavoro o il gruppo di amici) hanno un equilibrio precario essendo continuamente esposti ai cambiamenti interni (dei singoli individui che li compongono) ed esterni (eventi che costringono il sistema a dare risposte nuove); per questa ragione il

sistema attraversa momenti di crisi in cui è necessario un cambiamento a volte difficile o doloroso.

PSICOTERAPIA DI GRUPPO La psicoterapia di gruppo può essere definita come una prassi terapeutica in cui il mezzo principe della terapia è il gruppo stesso. Generalmente viene costituito un piccolo gruppo di persone (circa 8-9 pazienti), con un analista e a volte con alcuni osservatori e co-terapeuti. Il gruppo presenta delle peculiari caratteristiche che facilitano lo sviluppo di relazioni, la nascita di legami identificativi, la creazione di una cultura comune e potenti meccanismi trasformativi. Il gruppo, infatti, non è la semplice somma degli individui che lo compongono, in quanto al suo interno operano delle dinamiche che creano un effetto moltiplicatore delle energie umane in esso presente. Il gruppo è, infatti, al tempo stesso, sia un contenitore, sia un'esperienza. Di conseguenza i gruppi psicoterapeutici hanno proprietà curative che vanno ben oltre il superamento del senso di alienazione, dell'isolamento sociale e della possibilità di condividere il proprio disagio con altre persone. L'elaborazione delle vicende individuali avviene in relazione a quanto accade nel gruppo e ai fenomeni che nello stesso si manifestano, pertanto ogni evoluzione e crescita personale diviene un elemento utile e potenzialmente trasformativo per tutti.

La terapia di gruppo, inoltre, non si basa unicamente sulla relazione tra terapeuta-gruppo ma prende in esame il gruppo familiare, il gruppo di lavoro, il gruppo di amici, il gruppo allargato della società che ogni paziente ha interiorizzato dentro di sé.

Nella psicoterapia di gruppo la relazione è stabilita direttamente con "l'alterità" cioè con il "gruppo. Lo "spazio" del gruppo dà la possibilità ai partecipanti di ricreare in una sorta di microcosmo le relazioni parentali e significative ed è possibile vederle nel "qui ed ora", dal vivo. Ciò costituisce una forte spinta al cambiamento, che attraversa i piani di esperienza di sé, della propria storia familiare, relazionale e culturale.

GRUPPI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ. I gruppi di sostegno alla genitorialità nascono dall'esigenza di potere trovare uno spazio di condivisione delle esperienze per darvi senso, prendere consapevolezza di sé come genitori, apprendere dagli altri, individuare strategie adeguate per le problematiche che spesso sorgono in famiglia nelle diverse fasi del ciclo evolutivo, gestire gli impulsi e le emozioni. L'obiettivo principale è quello di aiutare i genitori a sviluppare maggiori capacità di ascolto e di comprensione, per affrontare i cambiamenti evolutivi nei figli che spesso colgono i genitori impreparati a fronteggiarli, per supportarli nei momenti di crisi, quando prevalgono sentimenti di inadeguatezza rispetto alle proprie competenze educative, ansia, conflitti di coppia e notevoli difficoltà di dialogo con i figli.

I gruppi di sostegno alla genitorialità offrono ai genitori la possibilità di confronto con persone che vivono le stesse problematiche (problematiche adolescenziali, conflitti tra genitori e figli adottivi, gestione di figli con disabilità, problematiche dei figli legate all'abuso di alcool, droga o all'aver commesso un reato) permettendo di pensare, dare voce alle proprie emozioni, di sentirsi meno soli, dare senso alle cose e agli eventi della vita, recuperare il senso di responsabilità e autostima personale.

Il gruppo inoltre rappresenta lo spazio e lo strumento più adatto per l'attivazione di metodologie attive volte a ridurre il livello di ansia, ricondurre alla normalità i conflitti familiari potenziando la capacità di negoziare e gestire i contrasti.

LE ATTIVITÀ:

- Gruppi di sostegno alla genitorialità nelle diverse fasi del ciclo di vita;
- Gruppi di sostegno per famiglie con figli disabili;
- Gruppi di sostegno per famiglie con figli tossicodipendenti;
- Gruppi per genitori di minori che hanno commesso un reato.

IL SERVIZIO DI AUTONOMIA E COMUNICAZIONE SCOLASTICA

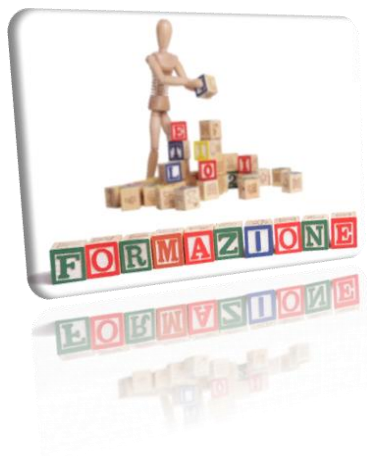
Il servizio relativo allo sviluppo dell'autonomia e la comunicazione personale viene definito: "un'assistenza specialistica ad personam" che deve essere fornita al singolo studente con disabilità - in aggiunta all'operatore socio assistenziale, all'insegnante di sostegno e agli insegnanti curricolari - per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello studente con disabilità fisica, psichica o sensoriale, la cui gravità o limitazione di autonomia determini l'inevitabile necessità di assistenza per un regolare apprendimento delle nozioni scolastiche. Pertanto è evidente che all'assistente per l'autonomia e comunicazione competano funzioni specifiche che lo differenziano dalle altre figure professionali coinvolte.

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è quindi un operatore che media la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico e ciò può compiersi anche mediante strategie e ausili necessari per garantire un'interazione efficace.

Obiettivo generale

L'obiettivo operativo è di svolgere un'attività di supporto alla didattica.

PROGETTAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE



L'Istituto Walden ha iniziato il suo percorso di crescita e di esperienza, realizzando seminari e corsi di formazione rivolti ai docenti dalle fasce dell'obbligo di cui alla legge 270/82 e C.M. 131 del 12/04/95, in collaborazione con docenti e relatori di prestigiose Fondazioni ed Università. L'entusiasmo e la determinazione di andare avanti ha portato l'Organizzazione ad attuare procedure di accreditamento con l'Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale e della Formazione

Professionale attivando negli anni diversi corsi di Formazione Professionale (F.S.E.)

Oggi l'Ente, grazie all'esperienza maturata nella gestione dei fondi interprofessionali, continua ad occuparsi della progettazione e realizzazione di attività di formazione professionale derivante sia da partecipazione a bandi o gare pubbliche sia da richieste esterne che provengono da aziende profit e no profit del territorio. Un'equipe adeguatamente formata segue l'azienda dalla fase di progettazione fino alla realizzazione di percorsi formativi.

La cooperativa, nell'espletamento di servizi formativi, si avvale di docenti qualificati e con esperienza specifica nell'ambito prescelto. L'andamento della formazione, il livello di gradimento dei corsisti e l'esito finale dell'attività concorrono a determinare una valutazione complessiva della qualità del servizio erogato.

IL PERSONALE

La selezione del personale viene fatta tenendo conto dei fattori motivazionali, esperienza pregressa, capacità comunicative, relazionali ed organizzative degli aspiranti, dopodiché si attua un programma di formazione specifica di base che consiste in un periodo di affiancamento in cui si danno indicazioni sulle attività da svolgere.

I nostri servizi si avvalgono anche dell'ausilio di volontari del Servizio Civile Nazionale e del volontariato informale.

Il personale che opera nei diversi servizi gestiti dall'Ente si compone delle seguenti figure:

- Coordinatore responsabile
- Assistente Sociale
- Psicologa
- Psicoterapeuta dell'infanzia e adolescenza
- Psicoterapeuta di gruppo
- Psicoterapeuta della famiglia
- Pedagogista;
- Educatore Professionale;
- Mediatore Culturale
- Animatore
- Operatore socio-assistenziale/sanitario
- Medico convenzionato;
- Infermiere Professionale con reperibilità anche notturna;
- Personale ausiliario.

FORMAZIONE CONTINUA E AGGIORNAMENTO

Per Formazione Continua si intende il sistema di formazione per le persone occupate, finalizzato all'adeguamento e allo sviluppo delle conoscenze e competenze professionali. La Formazione Continua e l'aggiornamento sono aspetti fondamentali per migliorare la produttività e mantenere elevata l'occupabilità del lavoratore: ottimizzare la capacità di adattamento dei lavoratori in relazione ai mutamenti del mondo del lavoro.

La formazione del personale che lavora nei diversi servizi gestiti dall'ente deve essere adeguata e permanente, per tale fondamento parallelamente alla formazione di base individuale sono programmati incontri di formazione d'equipe centrati sull'acquisizione di abilità tecnico-operative, sulla rielaborazione dell'esperienza personale e l'approfondimento delle dinamiche relazionali del gruppo. Inoltre all'interno delle diverse equipe che lavorano nei servizi gestiti dall'Ente si attuano percorsi di Co-Visione e di Supervisione.

L'Ente favorisce, inoltre, la partecipazione volontaria degli operatori a tutte le occasioni formative esterne (convegni, seminari, corsi di formazione) ritenute utili per l'arricchimento della professionalità sostenendone in parte i relativi costi economici.

CONVENZIONI TIROCINIO / ACCREDITAMENTI
Art. 5 del decreto attuativo dell'art. 8 legge 196/97

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Tirocinio Studenti Corsi di Laurea Triennale:

- "Scienze e tecniche Psicologiche" classe L-24;
- "Educazione di Comunità" e "Scienze dell'Educazione" classe L-19;
- "Scienze del Servizio Sociale" classe L-39.

Tirocinio Studenti Corsi di Laurea Magistrale:

- "Psicologia Clinica", "Psicologia Clinica dell'Arco di Vita" e "Psicologia Sociale, del Lavoro e delle Organizzazioni" classe LM51;
- "Scienze Pedagogiche" classe LM85

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA

C.O.I.R.A.G.: Confederazione di Organizzazioni Italiane per la Ricerca Analitica sui Gruppi

- Scuola di specializzazione in psicoterapie di orientamento psicoanalitico ed in particolare dell'analisi di gruppo.
Riconosciuta con Decreto Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (M.U.R.S.T.) del 31.12.1993

S.S.P.I.G.: Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interpersonale e di Gruppo

- La **SSPIG** ha come modello teorico di riferimento quello dell'Analisi Transazionale, integrato con i più recenti sviluppi dei modelli Interpersonale, Psicodinamico e Socio-Cognitivo.
Riconosciuta con D.M. del 15-07-2008 G.U. 20 N°180 del 2-08-2008

ISTITUTO TOLMAN

- Laboratorio di Scienze cognitivo-comportamentali, Scuola di Psicologia e Psicoterapia cognitivo-comportamentale.
Decreto MIUR 21/05/2001 G.U.R.I. n°128 del 06/06/2001

ISTITUTO DI GESTALT HCC ITALY

- L'Istituto di Gestalt HCC opera nell'ambito della formazione e della ricerca in psicoterapia della Gestalt.
Riconosciuta dal MIUR con decreto del 28/04/2011

ART THERAPY ITALIANA

- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Espressiva: Psicoterapie Integrate all'Arte Terapia e alla Danza Movimento Terapia.
Riconosciuta dal MIUR decreto 23/07/2004, pubblicato sulla G.U. n. 180 del 03/08/2004

"ALETEIA"

- Scuola di specializzazione in Psicoterapia Cognitiva.
Riconosciuta dal Ministero della Università, della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con decreto del 29/01/2001, n°01A1543, sulla G. U. n. 41

ACCREDITAMENTO AL C.I.S.M.A.I.

L'Istituto Walden ha aderito al CISMAL, Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, condividendo appieno gli scopi di tale associazione. Il CISMAL si caratterizza per l'impegno ad alimentare la riflessione teorica sui temi dell'abuso e del maltrattamento ai minori a partire dall'esperienza sul campo di chi ogni giorno si confronta con tale realtà con professionalità e competenza, al fine di valorizzare le esperienze di ognuno e definire protocolli di intervento utilizzabili dai diversi servizi interessati.

DI COSA SI OCCUPA:

- promuove il coordinamento e lo scambio fra centri e servizi, pubblici e privati, che operano nel campo della prevenzione e del trattamento nell'abuso in danno di minori;
- identifica linee guida per la presa in carico delle situazioni e definisce protocolli di intervento utilizzabili dai diversi servizi interessati;
- promuove contatti e scambi con le forze politiche ed istituzionali, al fine di segnalare le priorità di azione per il contrasto della violenza sui minori;
- promuove convegni, seminari, dibattiti, ricerche, pubblicazioni, corsi di formazione;
- tiene contatti e collabora con altre Associazioni nazionali ed internazionali, impegnate nel campo della difesa dei diritti di bambini e bambine.



Nasce nel 2006 la normativa del *5 per mille* che dà la possibilità al contribuente di destinare una quota pari a *5x1000* dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a enti No Profit.

In questo modo è possibile sostenere le Onlus, le associazioni di promozione sociale, le fondazioni, il volontariato, etc...

Puoi Sostenere con il tuo *"5 per mille"* la cooperativa sociale *"Istituto Walden"*, il tuo contributo sarà utilizzato per migliorare ed accrescere la qualità della permanenza dei nostri ospiti all'interno delle strutture residenziali.

***Un Aiuto in più che non ti costa nulla
e che può far nascere un sorriso!***

Come fare:

nella tua dichiarazione dei redditi scegli la sezione dedicata al **"sostegno delle organizzazioni non lucrative di attività sociale"** inserisci il Codice Fiscale **01891010843** ricordandoti di apporre la tua firma. La quota della tua imposta sul reddito sarà devoluta, **SENZA ONERI PER TE**, alle attività della cooperativa.

Cogliamo l'occasione per ringraziarVi

Il Legale Rappresentante

(Michele Buscemi)

ISTITUTO WALDEN Società Cooperativa Sociale Onlus

SEDE LEGALE: VIA CAVOUR, 54 - 92013 Menfi (Ag)

UFFICIO: VIA FINLANDIA, 44 - 92013 Menfi (Ag)

Tel./Fax: 0925.72067 **e-mail:** info@istitutowalden.it

P.E.C.: istitutowalden@pec.confcooperative.it

www.istitutowalden.it

Legale Rappresentante

Dott. Buscemi Michele

e-mail: m.buscemi@istitutowalden.it

Vice Presidente:

Dott.^{ssa} Buscemi Adelaide M.

e-mail: a.buscemi@istitutowalden.it

Coordinatrice:

Ass. Sociale dott.^{ssa} Lucia Alessi

e-mail: l.alessi@istitutowalden.it

Assistente Sociale:

Dott.^{ssa} Giusy Calabrese

e-mail: g.calabrese@istitutowalden.it

Psicologhe/Psicoterapeute:

Dott.^{ssa} Buscemi Adelaide M.

Dott.^{ssa} Maniscalco Floriana

• Tel./Fax: 0925.72067